

# QUARTIERI («Le città nella città»)

## in breve

### SAN CRISTOFORO

«In via Cotone mattoni pericolanti rischio per i residenti»

I mattoni dei muri della via Cotone, nel cuore di San Cristoforo, rischiano di crollare da un momento all'altro. L'allarme lo lancia il consigliere della I municipalità Mario Maiuri: «Dopo decine di incendi appiccati per bruciare i rifiuti, ormai le pareti delle abitazioni confinanti restano in piedi quasi per miracolo». Da anni la municipalità chiede maggiore presidio delle forze dell'ordine in un territorio dove non c'è strada, casa e persino angolo isolato che non sia pieno di spazzatura abbandonata. Poco distante, i vicini cassonetti restano quasi del tutto vuoti. «Temiamo adesso che in qualsiasi momento un passante possa essere colpito da uno dei tanti mattoni che si staccano dai muri», conclude Maiuri.

### SAN NULLO

Il consigliere Manganò  
«Plauso per la rotatoria illuminata»

Il consigliere della VI Municipalità Ernesto Manganò esprime la propria soddisfazione per la tanto attesa messa in funzione degli impianti di illuminazione pubblica installati presso la rotatoria presente sulla circonvallazione, all'altezza dell'intersezione con via San Nullo. Il consiglio di Municipalità, lo scorso 27 maggio, aveva approvato all'unanimità la mozione presentata dallo stesso consigliere, con la quale si chiedeva all'amministrazione comunale un intervento celere al fine di garantire migliori condizioni di visibilità e di prevenire il rischio di incidenti tra gli autoveicoli. «La rotatoria di via San Nullo - afferma il consigliere Manganò - è quotidianamente attraversata da numerosi veicoli, ma l'illuminazione pubblica non era mai entrata in funzione fin dalla realizzazione della rotatoria stessa. L'amministrazione ha dimostrato di tenere in considerazione le istanze dei cittadini che da tempo chiedevano a gran voce maggiore sicurezza in particolar modo nelle ore notturne».

### VIA GALATIOTO

«Muro del campo scuola a rischio»  
Sos dal consigliere Tagliaferro

Mettere in sicurezza il muro di recinzione del campo-scuola di via Galatioto nel quartiere di Picanello. Lo chiede il consigliere provinciale Maurizio Tagliaferro: «E' una situazione troppo pericolosa - afferma Tagliaferro - il muro è vecchio e, dai pezzi d'intonaco che vengono giù, si capisce benissimo che è stato realizzato con i materiali più disparati». Gli abitanti di Picanello sono preoccupati perché, camminando sul marciapiede limitrofo, temono che mattoni e calcinacci possano colpirla. «Una soluzione possibile potrebbe essere quella di rifarlo completamente - conclude il consigliere provinciale Tagliaferro - che senso ha tenerlo ancora in piedi in queste condizioni?».

### NESIMA

Viabilità da migliorare attorno al Garibaldi  
un «tavolo» tra Municipalità e Azienda

Su iniziativa del capogruppo Pdl della VII Municipalità, Franco Proietto, una delegazione di consiglieri circoscrizionali sarà ricevuta nei prossimi giorni dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Garibaldi, Angelo Pellicano, per un confronto inerente i temi della circolazione stradale circostante l'ospedale Garibaldi di Nesima, anche alla luce della prospettiva dell'instaurazione di un servizio di Pronto Soccorso. La crescita del presidio di via Palermo e il grande afflusso di utenza hanno infatti già inciso radicalmente sulla distribuzione del traffico, in una zona fondamentale per l'accesso in città dai paesi limitrofi e per i centri commerciali adiacenti, soprattutto in particolari momenti della giornata. Una nuova Unità operativa dedicata alle emergenze renderebbe, quindi, ancora più sensibile il problema della viabilità, con una inevitabile intensificazione delle auto in transito. Questo incontro, sollecitato anche dagli abitanti del quartiere, servirà quale momento propulsivo per la creazione di un tavolo tecnico tra le istituzioni coinvolte nella progettazione della nuova rete viaria.

**LIBRINO.** La circoscrizione chiede per l'ennesima volta interventi di riqualificazione

## C'era una volta piazza dell'Elefante

Sono oltre duecento le firme raccolte dai consiglieri della IX municipalità Antonino Salanitro e Giuseppe Scuderi. Duecento famiglie di Librino che chiedono il completamento delle "spine verdi" in piazza dell'Elefante. Ovvero quei passaggi pedonali che mettono in comunicazione tra loro i palazzi del circondario. Un progetto già previsto nel vecchio piano di completamento del quartiere e che gli abitanti aspettano da vent'anni per rendere più vivibile l'intera area. «La piazza è completamente degradata, - afferma Salanitro - c'è solo un campetto di fortuna costruito dai ragazzi della zona e una bambinopoli "fai da te" realizzata con i copertoni delle auto». In quest'area è previsto il mercato rionale (che attualmente si trova in viale Bummacaro), una struttura commerciale che fatica a decollare nella circoscrizione perché la gente semplicemente non riesce ad arrivarci: troppo dissestate le strade, piene di erbacce alte metri. Anche i marciapiedi si trovano in pessime condizioni. Il risultato? Cani randagi, zecche, topi e l'immane pericolo incendi: «Basta una scintilla e succede il finimondo; - spiega il presidente Loreda-



Nella foto piccola presidente e consiglieri della circoscrizione in piazza dell'Elefante su una scalinata dai gradini dissestati, durante il sopralluogo. Nella foto grande una panoramica della piazza

Foto Davide Anastasi



na Gioia - qui già si sono verificati dei roghi che hanno lambito le abitazioni. Fortunatamente mai nessuno si è fatto male ma non possiamo aspettare che succeda la tragedia per fare qual-

cosa». Poco distante dal sopralluogo si trovano le cabine della pubblica illuminazione circondate dalle erbacce. E poi i resti di falò dei soliti ladri che bruciano i cavi di rame per bruciarne la guaina. «Bisogna aspettare i finanziamenti necessari per poter intervenire, - sottolinea il dirigente dell'assessorato ai Lavori Pubblici Francesco Ilacqua - almeno dieci anni di incuria hanno prodotto questo risultato. Le radici delle piante hanno divelto marciapiedi e pavimento, le intem-

perie hanno fatto il resto. Adesso per restituire all'intera area il suo originario decoro - conclude Ilacqua - sarebbe necessario rimuovere tutto ed eliminare le erbacce». I lavori per la costruzione di piazza dell'Elefante iniziarono nel '92 e furono completati in due fasi: nel '93 e nel '98. Adesso un'area di quasi 5.000 metri quadrati aspetta di essere riqualificata. Il consiglio circoscrizione intanto ha deciso di inviare la raccolta di firme a tutti gli organi competenti per chiedere provvedimenti. Quando, però, si farà qualcosa resta ancora un'incognita.

DAMIANO SCALA

**NELLA SEDE DELLA MUNICIPALITÀ DI S. G. LA RENA**

## L'ascensore per i disabili non funziona e gli impiegati ricevono gli utenti in cortile

L'ascensore per i disabili all'interno della nuova sede della X Municipalità non funziona. Da quando l'intera struttura in via San Giuseppe la Rena, da circa due anni, ospita gli uffici comunali, non è mai stato possibile utilizzarlo: «Ancora non riusciamo a capirne il motivo - spiega il consigliere della municipalità di San Giuseppe la Rena Maurizio La Magna - abbiamo fatto tante segnalazioni ma non abbiamo mai avuto nessun tipo di risposta. E pensare che nell'intero edificio, oltre all'applicazione della legge 626 per la messa in sicurezza, era previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche».

La situazione determina evidenti disagi, specie quando una persona anziana, una donna in avanzato stato di gravidanza o un portatore di handicap hanno bisogno di un documento, dell'assegno di maternità o di fare una segnalazione al consiglio circoscrizionale (tutti uffici che si trovano al primo piano), e il personale comunale è costretto a scendere al pianterreno e svolgere la pratica nel bel mezzo del cortile, tra il via vai di persone. «In queste condizioni l'intera struttura non è in grado di rispondere alle esigenze degli abitanti - prosegue La Magna - qui durante l'estate l'utenza si quintuplica e spesso il personale è costretto a riceverli all'aperto e sotto il sole».



L'ASCENSORE GUASTO ALLA X MUNICIPALITÀ

### VIA GROTTA MAGNA

#### L'EDICOLA VOTIVA DI SAN GIOVANNUZZO

Nell'imminenza della solennità liturgica della Natività di S. Giovanni Battista, ricordiamo che in via Grotta Magna all'altezza del civico 10, si trova una semplice edicola votiva risalente all'incirca all'inizio del Novecento e dedicata a S. Giovanni il Battista, il cui culto viene zelato nella vicina e bella chiesetta della confraternita di S. Giovanni Battista minore, in via Francesco Rancore, traversa di via Plebiscito. Tale oratorio pubblico organizza ogni anno una festa rionale con processione del simulacro processionale sull'artistico fercolo ligneo dorato, alla quale partecipano tanti devoti evangelizzati dai frati minori cappuccini del convento di via S. Maria della Catena. Si tratta di una testimonianza genuina della devozione del popolo del rione della Grotta Magna (il nome deriva da un'ampia grotta sotterranea di scorrimento lavico) ai Cappuccini Nuovi (con chiesa



e convento del S. Cuore) verso il profeta del Nuovo Testamento. All'interno dell'edicola, sormontata da un arco con le iniziali S.B. e non più curata, dietro uno sportello in legno con grata, si trova un'immagine dipinta del santo, al quale Catania nel passato aveva intitolato diverse chiese andate distrutte, di cui una, coperta dalla lava del 1669, era chiamata di S. Giuvanni u' Palumbaru, dall'altissimo campanile, secondo a quello del Duomo e rifugio e nido di colombi.

ANTONINO BLANDINI

### VOLONTARIATO A CIBALI

## Nella «Casa della speranza» c'è spazio per tutti

La "Casa della Speranza" fa festa ed invita tutti i ragazzi a rischio del quartiere di Cibali. Un evento per celebrare la chiusura di un anno che ha visto la partecipazione di tanti bambini ai laboratori di informatica, lavorazione della creta, sport e danze: «Sono loro che rappresentano la nostra speranza per il futuro - ammette la volontaria Simona Vitale - vederli sorridere ed esprimere la loro creatività liberamente ed in modo costruttivo ci fa capire che la strada intrapresa è quella giusta».

A volte basta poco: una carezza, un sorriso per colorare di speranza i sogni di una piccola persona che vive in un nucleo familiare con situazioni socio-economiche difficili. Dove spesso non c'è la possibilità di restituire ai bambini un pezzo della loro innocenza. Così, da quasi vent'an-



ni, l'onlus si batte contro la dispersione scolastica e la devianza minorile. Una "battaglia" che sta dando i suoi frutti e che permesso alla Casa della Speranza di ottenere un invidiabile record: mai nessun minore che ha frequentato l'associazione ha avuto in seguito problemi con la giustizia.

«Cibali è un quartiere splendido ma complesso, come lo sono tanti ragazzini costretti a crescere troppo in fretta - sottolinea la coordinatrice Rosy Vizzari - persone che, se lasciate al loro destino, sono destinate a creare disagi a se stessi e a coloro che li circondano».

### NOMI & LUOGHI

#### ● VIA GIOACCHINO RUSSO

Tra via Vagliasindi e viale Vittorio Veneto, nel quartiere Picanello, sorge via Gioacchino Russo. Ingegnere, politico e militare, Gioacchino Russo nacque a Catania nel 1865 e dopo essersi laureato in Ingegneria civile e in Ingegneria meccanica, intraprese la carriera militare in Marina. Eroico combattente della Prima Guerra Mondiale, nel 1923 divenne generale e poco dopo si dedicò alla politica, fu eletto sottosegretario di stato alla Marina e senatore del Regno d'Italia dal 1929 al 1933. Intelligenza eclettica e appassionato studioso, Russo si distinse anche come insegnante di architettura navale all'Accademia di Livorno ed è ricordato inoltre come l'inventore di uno dei primi periscopi e per le sue ricerche sul moto ondoso e sul rollio delle navi. Morì a Catania nel 1953.

#### ● VIA FRANCESCO SCARAMUZZA

Lungo via Grotte Bianche sorge il Vicolo Francesco Scaramuzza. Nato nel 1803 a Sissa, in provincia di Parma, Francesco Scaramuzza dimostrò, fin dai primi anni di studio, una appassionata predisposizione al disegno che lo indusse a frequentare il corso di pittura della Regia Accademia di Belle Arti dapprima a Parma, dove fu allievo del noto pittore Giovanni Tebaldi, e successivamente a Roma dove realizzò le prime opere importanti. Tornato nella città natale nel 1830, l'artista si dedicò alla lavorazione di numerose opere tra cui "La vergine col Bambino e Sant'Illario", "Amore e psiche" e soprattutto l'ammirabilissimo quadro rappresentante l'episodio dell'inferno dantesco che ha per protagonista il Conte Ugolino, il cui successo lo indusse a cimentarsi nello studio della Divina Commedia, con l'ambizioso progetto di rappresentarla per intero. Scaramuzza diede così inizio ad un lavoro lungo e faticoso che si concluse nel 1876, con la presentazione della sua opera più rappresentativa costituita da 73 quadri per l'Inferno, 120 per il Purgatorio e 50 per il Paradiso. Dedicatosi alla poesia, negli ultimi anni della sua vita, l'artista fu anche direttore dell'Accademia di Belle Arti di Parma dal 1860 al 1877. Morì a Parma nel 1860.

#### ● VIA AMALIA GUGLIELMINETTI

Tra via Guido Gozzano e via Grazia Deledda, incontriamo via Amalia Guglielminetti. Tormentata e anticonformista scrittrice e poetessa, Amalia Guglielminetti nacque nel 1881 a Torino da famiglia benestante, e rimasta prematuramente orfana del padre, ricevette una severa educazione in collegio. Terminati gli studi, giovanissima collaborò con numerose riviste, partecipò ad uno dei primi congressi femministi nel 1901, e nel 1908 pubblicò l'opera "Le vergini folli", che ebbe grande successo ed attirò l'attenzione del giovane poeta Guido Gozzano, col quale iniziò una appassionata storia sentimentale, testimoniata in seguito dalla raccolta epistolare "Le lettere d'amore" scritte tra il 1907 e il 1910. Nel 1909 la collezione di poesie "Le Seduzioni" la scrittrice consacrò come artista atipica e affascinante, successivamente i suoi interessi investirono anche la letteratura per l'infanzia; negli stessi anni però la tormentata relazione con lo scrittore Dino Segre - meglio conosciuto con lo pseudonimo Pitigrilli - le causò un grave esaurimento nervoso ed un ricovero, che la segnarono profondamente. Morì, nel 1941, in seguito alle ferite riportate cadendo dalle scale durante un allarme aereo.

#### ● VIA PEGASO

A San Cristoforo. Tra i protagonisti della mitologia greca, Pegaso nacque dal sangue della decapitazione di Medusa, avvenuta per mano di Perseo, ed è raffigurato come un cavallo alato che aveva il compito di portare sulla terra i lampi e i fulmini lanciati da Zeus. La leggenda narra che Pegaso accompagnò Perseo quando questi salvò Andromeda da un mostro marino a cui era stata offerta come vittima sacrificale, e successivamente fu catturato e domato da Bellerofonte che col suo ausilio uccise il mostro Chimera e lottò contro le amazzoni. Fu allora che Bellefronte si rese colpevole di volersi avvicinare troppo agli dei e fu punito da Zeus che inviò un insetto contro Pegaso, il quale, imbizarritosi, fece precipitare nel vuoto Bellerofonte, e si librò in alto in cielo trasformandosi così nella omonima costellazione dell'emisfero boreale formata da quattro stelle ben visibili.

CLAUDIA PACE